 <b>COMUNE DI DRENA</b> Provincia di Trento	<b>VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE</b>		
	Numero <b>24</b>	Data <b>15/06/2023</b>	<b>Originale</b>

**OGGETTO: MOZIONE DI DATA 25 MAGGIO 2023, PROT. N. 6055 INVIATA DAL GRUPPO ONDA ALTO GARDA AVENTE AD OGGETTO: CHIUSURA DEL REPARTO DI PSICHIATRIA OSPEDALE CIVILE DI ARCO.**

L'anno 2023, addì 15 del mese di **Giugno** alle ore **19.40**, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio Comunale, nella sala Giunta in modalità videoconferenza.

<b>Nominativi:</b>	<b>Presenza/</b>	<b>Video conferenza</b>
Chiarani Giovanna	SI	
Bombardelli Sara		SI
Bombardelli Simone		SI
Bortolotti Sergio		SI
Bortolotti Matteo		SI
Bortolotti Roberto	AG	
Giovannelli Lorenzo		SI
Michelotti Gualtiero		SI
Michelotti Walter		SI
Miori Sebastiano		SI
Morandi Cristina		SI
Pedrotti Gabriella		SI

e pertanto complessivamente presenti n. 11, assenti n. 0, assenti giustificati n. 1, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza la Sindaca Chiarani Giovanna.

Partecipa il Segretario comunale dott.ssa CINZIA MATTEVI.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Scrutatori: sig. Michelotti Walter e sig. Miori Sebastiano.

Oggetto: MOZIONE DI DATA 25 MAGGIO 2023, PROT. N. 6055 INVIATA DAL GRUPPO ONDA ALTO GARDA AVENTE AD OGGETTO: CHIUSURA DEL REPARTO DI PSICHIATRIA OSPEDALE CIVILE DI ARCO.

## **Il Consiglio Comunale**

Vista la mozione ns. prot. n. 6055 di data 25 maggio 2023, inviata dal gruppo Onda Alto Garda avente ad oggetto. "Proposta di Mozione – chiusura del reparto di Psichiatria Ospedale Civile di Arco".

Dopo ampio e articolato dibattito per il quale si rimanda al verbale della seduta la mozione, così come presentata, viene messa in votazione.

Dato atto che le proposte di mozioni non necessitano dei pareri in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 185 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Visto lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 6 di data 03.04.2007.

Vista la Legge regionale 3.05.2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige".

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.

Accertata la propria competenza ai sensi di Legge.

Con voti favorevoli n. 8 (la maggioranza), contrari n. 0 e n. 3 astenuti (Consiglieri Bombardelli Simone, Bortolotti Matteo e Miori Sebastiano) su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi nei modi di legge con l'assistenza dei due scrutatori,

## **DELIBERA**

1. di approvare la mozione ns. prot. n. 6055 di data 25 maggio 2023, presentata dal gruppo Onda Alto Garda avente ad oggetto. "Proposta di Mozione – chiusura del reparto di Psichiatria Ospedale Civile di Arco", allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.183, comma 3 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2, diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta;
3. di dare evidenza che, in attuazione all'art. 4, comma 4, della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, contro il presente provvedimento è ammesso esperire:
  - a) opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 183 comma 5 Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018 n. 2;
  - a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
  - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di conoscenza dello stesso, in alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
  - c) ricorso in materia di appalti al T.R.G.A. di Trento entro 30 giorni, ai sensi degli articoli 119 e 120 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;



Gruppo Onda  
Alto Garda

## Proposta di Mozione – Chiusura del reparto di Psichiatria Ospedale civile di Arco

*Ai Sig. Sindaci di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno*

*Al Sig. Presidente della comunità di Valle Alto Garda e Ledro e ai Membri dell'Assemblea della Comunità Alto Garda e Ledro*

*Ai Sig. Presidenti dei Consigli comunali di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno*

*Ai Sig. Consiglieri dei consigli comunali di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno*

Nei primi giorni del mese di marzo, a seguito dell'iniziativa di mobilitazione presso l'Ospedale civile di Arco che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e familiari, abbiamo inviato una lettera aperta a tutti i nostri rappresentanti politici, Sindaci e Presidente della Comunità di Valle alto Garda e Ledro, al fine di invitare a prendere posizione sulla decisione dell'Assessora Stefania Segnana di chiudere il reparto di Psichiatria dell'ospedale di Arco.

Purtroppo, a parte la partecipazione e l'impegno della Sindaca di Drena Giovanna Chiarani, l'unico seguito a tale nostra proposta è stato il silenzio. Riteniamo ingiustificato e grave il fatto in sé, ma ancor più se si guarda alla prospettiva futura dell'intero Ospedale.

Ci troviamo perciò costretti a chiedere ai Consigli Comunali ed alla Comunità di Valle di affrontare formalmente tale questione mediante questa Proposta di Mozione

A fronte dell'intenzione dell'assessora Segnana di procedere alla chiusura del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (SPDC) attivo presso l'Ospedale di Arco, intenzione manifestata nel corso della conferenza stampa del 7 febbraio a cui, forse casualmente, non ha partecipato il direttore del distretto interessato dai tagli, abbiamo organizzato un flashmob davanti all'Ospedale per esprimere la nostra preoccupazione. Lo abbiamo fatto senza esporre simboli partitici per rispetto alla delicatezza del tema, ai pazienti e ai familiari, agli operatori sanitari che con

competenza ed impegno garantiscono un così importante servizio alla nostra Comunità territoriale.

Questa decisione cancella di fatto un importantissimo Servizio, essenziale in un territorio di 50 mila abitanti, con estensione agli abitanti della sponda bresciana fino a Tremosine e della sponda veronese fino a Malcesine; ancor più grave se si tiene conto del fatto che il Distretto di Arco è accorpato con Tione e Rovereto.

Le cose che hanno creato profondo sconcerto sono le modalità con cui ciò è avvenuto: non c'è stato un vero ed approfondito coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e dell'intera cittadinanza, il passaggio alla nuova situazione senza la possibilità di correggere eventuali malfunzionamenti del sistema e, non ultimo per importanza, il dato certo del continuo impoverimento del sistema ospedaliero altogardesano, quasi uno smantellamento per pezzi, non dichiarato, ma praticato.

I reparti ospedalieri (SPDC) assicurano il trattamento delle acuzie e della vera emergenza psichiatrica in condizioni di sicurezza e di competenza non comparabili con altro.

Oggi sono attivi gli SPDC dell'ospedale di Trento (14 posti letto, di cui 2 covid), dell'ospedale di Borgo (16 posti letto di cui 2 covid) e di Arco (16 posti letto). Già ora, a detta dei diretti interessati, i reparti sono sempre in affanno e di certo non è facile trovare posti letto liberi. Considerato che l'offerta del Centro Le Palme non può essere considerata in alcun modo equivalente, la chiusura dello SPDC di Arco, avrà ripercussioni inevitabili sugli ospedali di Trento e Borgo senza che per questi ultimi si sia a conoscenza di interventi di potenziamento.

A prescindere dal pensiero e dagli ideali di ciascuno, gli SPDC rispondono a bisogni ineludibili anche per chi propende per la cura della malattia mentale fuori dall'ospedale: i pazienti in trattamento sanitario obbligatorio (TSO), con comportamenti suicidari o con fasi maniacali, spesso sono persone accompagnate da problematiche fisiche gravi (cardiologiche o respiratorie per esempio), che necessitano di una sicura base ospedaliera.

Cancellare i posti letto non farà sparire gli stati acuti di sofferenza psichiatrica! Ma farà abbassare notevolmente la sicurezza e l'incolumità sia fisica che ambientale per pazienti e operatori.

Accanto a questo c'è poi il tema della sofferenza psicologica degli adolescenti, che va affrontato, ma non sottraendo spazi e risorse agli altri pazienti.

Molti dubbi rimangono. Chi avrà la responsabilità della struttura delle Palme? Come si concilierà il fatto che all'interno della stessa, oltre a infermieri, tecnici della riabilitazione psichiatrica e oss, lavoreranno neuropsichiatri infantili e psichiatri afferenti a diversi dipartimenti?

A chi risponderanno e quali regole saranno loro applicate?

In termini di utenti poi, la nuova struttura solleva altri dubbi.

Siamo sicuri che creare 'promiscuità' tra diversi tipi di problematiche sia una risposta efficace dal punto di vista del recupero, dell'orientamento e del reinserimento, se potremo trovarci nella condizione di avere in servizio un neuropsichiatra infantile per gestire persone di 20 o 30 anni?

E che succederà se casi gravi ma comunque non infrequenti di persone adulte dipendenti da sostanze finiscono mescolati ad adolescenti con tutt'altre problematiche?

Per tutti questi motivi ci rivolgiamo ai nostri Amministratori, indifferentemente dal colore partitico, in qualità di rappresentanti del territorio, perché si facciano portavoce delle preoccupazioni della cittadinanza presso l'Assessorato provinciale alla Sanità.

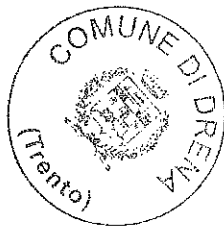
Riteniamo sia quanto meno opportuno che i nostri rappresentanti territoriali, i Sindaci e il Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro, chiedano ufficialmente all'Assessora Segnana un **confronto vero e approfondito col territorio** e si impegnino a fare tutto quanto è possibile per ottenere due garanzie: tenuta del nostro Ospedale di zona e sicurezza e margini di cura a questi pazienti che versano in condizioni di estrema fragilità anche attraverso una **fase transitoria** e un **serio progetto** di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento per gli **adolescenti** (aumentati anche in seguito agli effetti della pandemia) presso struttura idonea, vista la inadeguatezza del Centro di Villa Ischia, come richiesto anche dal Presidente della Fondazione città di Arco. Il nostro territorio merita maggior rispetto, visto anche il fatto che la Comunità dell'Alto Garda e Ledro contribuisce in modo importante alla formazione del Pil provinciale; risorse queste che dovrebbero permettere alla nostra popolazione di godere di servizi come quello attinente alla Salute, intesa come benessere bio-psichico-sociale.

Visti e considerati i temi sopra ricordati, si chiede ai Sig. Presidenti dei Consigli comunali e al Presidente della comunità di Valle

1. di esprimere con chiarezza la propria posizione rispetto alla specifica decisione di chiudere il reparto di Psichiatria
2. di chiedere all'Assessora Segnana di concedere un serio ed approfondito confronto con le Amministrazioni Comunali, la Comunità di Valle e l'intera cittadinanza

Approvato e sottoscritto

La Sindaca  
Chiarani Giovanna



Il Segretario comunale  
CINZIA MATTEVI

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Mattevi", written over the printed name.

---

---

ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo comunale dal 16/06/2023 al 26/06/2023, ai sensi dell'art. 183 del Codice degli enti locali Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2.

Drena, li 16/06/2023



Il Segretario comunale  
CINZIA MATTEVI

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Mattevi", written over the printed name.